

Parrocchia di San Pietro di Legnago

Via Verona 8, 37045 Legnago

Mail: s.pietro.legnago@gmail.com Telefono: 0442 644120

Sito internet: www.sanpietrodilegnago.it

don Federico cell. 347 0355696



VII DOMENICA

TEMPO ORDINARIO

24 febbraio 2019

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.

Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.

Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Una Comunità Rivoluzionata dall'Amore

L'uomo che ha creduto all'annuncio, a quello che Dio ha fatto in Gesù spontaneamente si chiede: Ora che cosa devo fare? Come devo vivere?

Amare come Dio ci ha amati

La risposta è questa: ci deve essere corrispondenza tra ciò che Dio ha fatto e ciò che l'uomo deve fare. Ora la vicenda di Gesù è

l'espressione storico-concreta dell'atto di amore totalmente gratuito ed universale (mentre eravamo peccatori egli, per primo, ci ha amati) con cui Dio si dona all'umanità e in cui rivela quello che è.

Il cristiano perciò deve amare di un amore gratuito ed universale, «perché» Dio in Cristo ci ha amati così.

La stessa capacità di amare ci è data dal fatto che prima siamo Stati oggetto di amore. Appare chiaro che il principio della vita morale del cristiano, l'amore gratuito e universale, o carità, non può essere compreso al di fuori del Vangelo.

Luca, nel vangelo di questa domenica, non enuncia questo principio in forma astratta, ma in forma concreta, raccogliendo una serie di detti di Gesù.

Tutti questi precetti sono delle indicazioni presentateci sotto forma drammatica per il riferimento a delle situazioni di fatto, circa la qualità e la direzione dell'agire umano in vista della sua conformazione all'agire divino («Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro». Lc 6,36). Le espressioni di Gesù fanno paura per la radicalità e l'esigenza.

Noi dobbiamo ricordare che la qualità può essere presente anche in uno stadio piuttosto iniziale di realizzazione. La direzione può essere discernibile nell'atto anche quando la mèta si trova piuttosto lontana. Ma l'esigenza che la nostra azione abbia nelle situazioni concrete della vita questa direzione e questa qualità (amore gratuito ed universale) è categorica.

Quanto Gesù dice nei detti raccolti in questo discorso non è un ordinamento completo della vita dei discepoli, né mira ad esserlo; quanto vi si dice è una serie di sintomi, segni, esempi di ciò che avviene quando il regno di Dio erompe in questo mondo ancora dominato dal peccato e dalla morte.

Segni del regno di Dio

Gesù dice in certo modo: voglio mostrarvi con alcuni esempi come è la vita nuova; e ciò che io vi mostro in tal modo voi dovrete trasformarlo in tutti i settori della vita. Voi stessi dovete essere segni del venturo regno di Dio, segni posti ad indicare che qualcosa è accaduto.

Deve apparire agli occhi del mondo dalla vostra vita e da tutti i settori di essa che il regno di Dio è iniziato (seconda lettura).

Se è vero che siamo solidali con l'uomo che è in noi e la cui dinamica è il peccato e la morte, è anche vero che per l'adesione al Vangelo diveniamo solidali con Cristo e con la sua dinamica di amore, vita e risurrezione.

Come interrompere la proliferazione della violenza

Uno dei problemi più gravi oggi è la violenza. C'è un nuovo modo «magico» di considerare la realtà, di deresponsabilizzare la persona,

dicendo che la causa di tutti i mali è fuori della persona, nella società, nelle strutture, nella ereditarietà, nell'inconscio collettivo.

Questo è verità, ma non è tutta la verità. L'uomo resta, nonostante tutto, libero. Il male è entrato ed entra nel mondo per un atto di libertà dell'uomo. Non è vero che la persona è innocente dentro e che il male viene tutto da fuori di lui. E se è vero che non dovremo mai cessare di impegnarci per rendere le condizioni esterne di vita umanizzanti e non disumanizzanti, è anche vero che non dovremo mai cessare dal fare appello alla coscienza della persona, alla sua libertà. L'uomo è insieme vittima e assassino.

La violenza, come ogni male, ha una logica, crea una catena, mette in moto una «proliferazione». Ci vuole qualcuno che spezzi l'anello, che interrompa la proliferazione, che ami per primo, che accetti di essere vittima senza essere assassino, che ami nonostante tutto, che ami senza essere amato.

Cristo è la vittima innocente che ha interrotto la catena.

Il cristiano, trasformato nell'intimo da Cristo, reso nuovo, inizia una nuova logica con un atto d'amore gratuito ed universale.

—Avvisi Parrocchiali—

Settimana dal 25 febbraio al 3 marzo 2019

Messe feriali: Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì ore 8.30
Giovedì ore 16.00, segue adorazione fino alle 18.30
Messe festive: Sabato ore 18.30
Domenica ore 9.00 e ore 11.00

Lunedì	- ore 21.00 incontro del direttivo NOI
Martedì	- ore 20.45, presso la <u>Domus Pacis</u> , incontro di formazione per tutti i membri dei consigli pastorali parrocchiali dell'unità
Mercoledì	- ore 20.30, in canonica, incontro dei partecipanti al pellegrinaggio diocesano a Lourdes
Sabato	- ore 20.00, in sala pesca, assemblea annuale dei soci dell'associazione NOI .

COMUNITA' DI SAN PIETRO DI LEGNAGO

VENERDI' 8 MARZO 2019

FESTA DELLA DONNA

“E' la donna che, anche nelle situazioni più disperate - e la storia passata e presente ne è testimone - possiede una capacità unica di resistere nelle avversità, di rendere la vita ancora possibile pur in situazioni estreme, di conservare un senso tenace del futuro”



Benedetto XVI

La nostra comunità festeggia questa giornata in due momenti:

ore 18,30: S. MESSA

ore 19,30. Festa presso il Vecchio Asilo

A tutte le donne della nostra Comunità auguriamo un momento di autenticità, di serenità e di gioia

Le mamme possono portare i loro bambini... e anche qualche papà per servire in tavola!!

Iscrizioni presso il Circolo NOI entro DOMENICA 3 marzo